

• *Cantine aperte ai camperisti*

Vino territorio turismo

di Claudio Renzulli

Scoprire e inventare il turismo, andandogli incontro per migliorarlo, organizzandosi per sfruttare al meglio anche i fine settimana, in ogni stagione dell'anno.

Scoprire significa inserirsi, con un pizzico di fantasia in più, in qualsiasi contesto urbano, molto spesso fuori dalle consuete rotte battute dal turismo tradizionale, oppure fruire del territorio per poi lasciarlo integro ai successivi ospiti; **inventare** vuol dire invece portare il turismo vicino alle proprie aspettative, per cambiarlo, interpretandone i lati migliori (non quelli solamente consumistici).

Tutto questo esiste già e il suo artefice è il "nuovo turista"; un uomo colto e curioso, che ha scoperto la vacanza come interruzione delle normali attività lavorative, quando si è reso conto che la villeggiatura, tempo e luogo per trascorrere un periodo di riposo e svago, ha cessato di essere l'unica forma possibile di fruizione del tempo libero; ha quindi inventato itinerari turistici su nuovi percorsi ritagliati a misura secondo finalità ed esigenze personali.

Il "nuovo turista", partendo da queste basi concettuali, adotta lo strumento autocaravan (motore + casa), idoneo a gestire scoperta e invenzione, e si lancia in un'avventura dello sguardo e dello spirito, della mente e del corpo per vivere, durante il suo soggiorno, un pezzo di vita completa.

Fruisce così sia degli aspetti legati alla cultura dei luoghi che visita che di quelli propri del viaggiare: ricerca e conoscenza di beni culturali, artistici, storici, naturalistici, enogastronomici.

La cultura assume per lui il significato di memoria e progetto, impegno conoscitivo e operativo, confluenza di interessi, opportunità e aspettative che, nel loro insieme, definisce "qualità della vita".

Le vie del turismo non sono dunque finite per il "nuovo turista" e, in questo caso, punta a una immersione totale nella natura e nella fetta di storia ad essa legata, orienta quindi la sua attenzione su un itinerario enogastronomico, non sottovalutando il valore di un corretto rapporto col cibo, e i benefici che ne può ricavare per la salute del corpo e



Montalcino: la sagra del tordo

dello spirito.

Né trascura, in particolare, l'importanza del vino, vero e proprio alimento, che come tale "interpreta" ricordandosi di aver letto da qualche parte, "il bere: né vizio né vezzo ma cultura mediterranea".

Così il "nuovo turista", scoperta la vacanza, ci porterà in Italia a percorrere "le vie del vino", consapevole del fatto che quanto si è detto e si dice su di esso, in positivo o negativo, segna l'importanza attribuitagli nel tempo.

"In vino veritas", oppure la "pericolosa" cantilena: "riempi il bicchiere ch'è vuoto, vuota il bicchiere ch'è pieno, non lo lasciar mai vuoto, non lo lasciar mai pieno" ricordate? E le citazioni:

"Il vino è uno dei maggiori segni di civiltà nel mondo." (Hemingway - Morte nel pomeriggio);

"Un pasto senza vino è come un giorno senza sole." (Brillat-Savarin - Fisiologia del gusto).

Per concludere questa non breve introduzione aggiungo che gli itinerari riguardano solo le cantine associate al "Movimento del Turismo del Vino", in quanto promotrici del vino e del territorio.

Bando alle chiacchiere, vediamo allora, percorrendo tutta l'Italia da sud a nord, cosa le "cantine aperte ai camperisti" sono in grado di offrire al nuovo turista, libero di andare dove lo porta il cuore in termini enologici e di territorio.